

Basso, spallata al Giro: all'Aprica conquista la maglia rosa

Pubblicato: Venerdì 28 Maggio 2010



Dal nostro inviato – Rosa doveva essere, e **rosa è stato**. Sulle rampe dell'Aprica, una salita quasi di casa per Ivan Basso che aveva nonni di Bianzone, il capitano della Liquigas-Doimo **fa saltare il banco e si veste di quel colore** che proprio qui aveva legittimato quattro anni fa, con la grande vittoria su Simoni. Poco importa che la **vittoria di giornata sia andata al valido e leale Michele Scarponi** (che per inciso corre per Mario Androni, lo sponsor di Angera): quel che contava era togliere il simbolo del primato allo spagnolo Arroyo e Basso ce l'ha fatta, **per 51''**.

Riuscirci però è stato difficilissimo: **non è infatti bastato un Mortirolo spettacolare a Ivan**, assistito da vicino dall'ottimo Nibali, per scavare il solco. O meglio, dopo aver dominato la salita più amata e dura del Giro, il cassanese ha perso gran parte del vantaggio sulla successiva discesa (bagnata); tornanti su cui a esaltarsi è stato proprio Arroyo che ha rimontato Sastre, Evans e Gadret e infine è riuscito a riagguantare pure Vinokourov. Da 1'55'' insomma, l'iberico della Caisse d'Epargne si è riportato fino a soli 38'' dal triumvirato Basso-Nibali-Scarponi. Ma proprio quando la maglia rosa pareva tornata una chimera, ecco la **svolta arrivata sull'ultima ascesa, quella verso l'Aprica**, certamente più pedalabile del Mortirolo, dove però la stanchezza accumulata si è fatta sentire. I due Liquigas e Scarponi hanno trovato **quell'accordo che dietro non è arrivato**: il marchigiano ha collaborato guadagnandosi così la "non belligeranza" di Basso e Nibali per la volata finale mentre alle loro spalle Arroyo è stato costretto a lavorare quasi sempre in prima persona, perdendo terreno a vista d'occhio. Se a 11 chilometri dal traguardo Basso vantava solo 55'' sullo spagnolo, ai -5 il vantaggio era lievitato a 1'49''. **Il sorpasso a tre dal traguardo**: il cronometro segna 2'32'' e i tifosi si sciolgono in un boato antico e bellissimo.

Da lì alla fine gli sguardi sono all'orologio: è **chiaro che Scarponi in volata si prenderà il premio** per la collaborazione e che Nibali lascerà a Basso la seconda piazza, importante per il gioco degli abbuoni. Finisce proprio così, mentre dietro gli stranieri si guardano senza troppo amore e **Vinokourov brucia tutti** in uno sprint di poca consolazione.

Quando il podio si apre per le premiazioni, per Basso **oltre alla maglia rosa c'è pure quella verde** di miglior scalatore, mentre il fedele Nibali sale al terzo posto in classifica. Difficile ipotizzare una situazione migliore a due tappe dalla fine, ma sono tappe di grande difficoltà: l'imperativo è restare concentrati. **Verona val bene una messa**.

LA TAPPA – Con tante salite da fare è naturale che qualcuno ci provi da lontano. Al primo passaggio all'Aprica infatti transitano in nove tra i quali il più importante è lo spagnolo Tondo. Alle spalle esce dal

gruppo anche **Karpets in un'azione suicida**: il russo guadagna solo mezzo minuto al plotone (tira la Liquigas compatta), spende tanto e viene ripreso. Si va così al Santa Cristina e da lì al Trivigno, tratto di **strada su cui si esalta Garzelli**: il portacolori varesino scappa dal gruppo e viene atteso dal compagno di squadra Failli (attaccante della prima ora) con cui segue i battistrada Duque e Rodriguez. Poi Stefano ci prova da solo quando arriva il Mortirolo: la sua **fuga durerà fino a 5 chilometri dalla vetta**, quando Basso, Nibali e Scarponi andranno a prenderlo. A quel punto le emozioni riguardano solo i big: Evans fa l'elastico poi viene riassorbito dal gruppo di Vinokourov, Sastre e Gadret. In cima al Mortirolo i giochi paiono fatti ma la discesa cambia le carte perché Arroyo scende come un Chiappucci d'annata e recupera più di metà divario. **Rimane il tratto che sale da Edolo all'Aprica** e come nel 2006 Basso costruisce lì la sua fortuna. In attesa del Gavia e della cronometro.

Giro d'Italia – 19a tappa

Brescia-Aprica (195 km)

Ordine d'arrivo: 1) Michele SCARPONI (Ita – Androni-Diquigiovanni); 2) Ivan Basso (Ita – Liquigas); 3) Vincenzo Nibali (Ita – Liquigas); 4) Vinokourov a 3' 05"; 5) Gadret s.t; 6) Evans 3'06".

Classifica generale: 1) Ivan BASSO (Ita – Liquigas); 2) David Arroyo Duran (Spa – Caisse d'Epargne) a 51"; 3) Vincenzo Nibali (Ita – Liquigas) a 2'30"; 4) Michele Scarponi (Androni-Diquigiovanni) a 2'49"; 5) Cadel Evans a 4'00"; 6) Sastre a 5'32"; 7) Porte a 6?; 8) Vinokourov a 6'22".

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it